

La mossa alla vigilia della ratifica del trattato: chiesto un incontro a Gentiloni

Tav, oggi via libera definitivo Appendino: "Fermate il voto"

Chiamparino: per i ritardi abbiamo già pagato un prezzo troppo alto

Cari deputati, non votate per il **Tav**. Firmato: Chiara Appendino e Luigi de Magistris. La sindaca di Torino e il sindaco di Napoli affiancano le loro firme su una lettera inviata in vista della ratifica dell'accordo tra Italia e Francia per l'avvio dei lavori definitivi della sezione transfrontaliera del collegamento ferroviario ad alta velocità. Il via libera all'intesa farà scattare l'iter verso lo scavo del tunnel sotto il Moncenisio.

Laugeri, Tropeano
ALLE PAGINE 48 E 49

I nodi della politica

*Non solo la **Tav**, con l'intervento della sindaca per chiedere di stoppare l'opera. Le inchieste della magistratura su bilanci e cimiteri dividono la politica.*

L'appello di Appendino e dei sindaci della Bassa Valsusa ai deputati

"Tav non prioritaria, stop alla ratifica"

Ma Chiamparino: per i ritardi abbiamo già pagato un prezzo alto su lavoro e ambiente

MAURIZIO TROPEANO

Alla vigilia della ratifica del trattato internazionale della Torino-Lione da parte della Camera dei deputati la sindaca di Torino, Chiara Appendino ha scritto una lettera al governo, alla presidente dell'assemblea di Montecitorio, e ai presidenti dei gruppi parlamentari per chiedere di sospendere il voto sull'intesa che dà il via libera ai cantieri per la realizzazione del tunnel di base. Appendino ha sottoscritto il documento con Mauro Marinari, sindaco di Rivalta, Sandro Pla-

no a nome dei primi cittadini della Bassa Valsusa e Luigi De Magistris sindaco di Napoli. La realizzazione della tratta internazionale della Torino-Lione comporta una spesa di 2,9 miliardi per l'Italia e la loro tesi è che quei fondi potrebbero essere spesi per affrontare le emergenze dell'Italia: dalla ricostruzione post terremoto all'edilizia scolastica, dal trasporto locale alla lotta al dissesto idrogeologico fino al trasporto locale e allo smog. Per Appendino e i suoi colleghi le priorità, dunque, sono altre e per questo oltre alla sospensione delle procedure di ratifica hanno

chiesto un incontro con il premier Paolo Gentiloni e il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio.

Contro appello regionale

Alla lettera dei sindaci No **Tav** risponde in tempo reale il presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino che chiede ai deputati di non «prendere in considerazione l'appello». E poi spiega: «La ratifica rappresenta infatti il sì definitivo a un'opera di interesse non locale ma europeo e nazionale, designata a colmare una lacuna nel campo della modernizzazione del sistema dei trasporti

ferroviari e della logistica per i cui ritardi abbiamo già pagato un prezzo fin troppo alto in termini di lavoro e di qualità dell'ambiente».

La presa di posizione di Chiamparino si può leggere come un intervento rivolto soprattutto a quel mondo economico locale che alle comunali ha scelto Appendino convinto che non avrebbe mai messo in discussione le scelte sulle grandi opere. A livello parlamentare, infatti, l'appello dei sindaci No **Tav** è destinato a cadere nel vuoto. A Montecitorio c'è una maggioranza trasversale che

comprende Pd, Forza Italia, centristi, Lega Nord e Fratelli d'Italia a favore del superterreno. Voteranno contro i deputati dei Cinquestelle (e domenica nel flash mob organizzato a Susa il futuro capogruppo Vincenzo Caso ha annunciato che se i grillini andranno al governo bloccheranno i cantieri) e di Sinistra Italiana.

L'Api nell'Osservatorio

Intanto ieri a Torino si è svolta la prima riunione dell'Osservatorio Tav senza la partecipazione degli esperti del Comune di Torino. Paolo Foietta, presidente del tavolo tecnico, però, ha accolto la richiesta dell'Api, l'associazione della piccola e media impresa, di partecipare come invitata permanente. «Dopo la scelta del Comune di Torino di abbandonare l'Osservatorio - spiega il presidente Corrado Alberto -, abbiamo deciso di rispondere proponendo di concretizzare la presenza del territorio torinese attraverso il sistema delle imprese che rappresentiamo. La scelta dell'attuale amministrazione comunale torinese rischia di far perdere alle imprese e a tutte le forze economiche occasioni di sviluppo importanti». E conclude: «Il nostro obiettivo è di contribuire alla realizzazione della Tav insieme agli attori del territorio che hanno a cuore il dialogo e lo sviluppo».

Intanto la segreteria metropolitana del Pd, dopo aver acquisito l'audio dell'intervento in aula della consigliera del Maura Paoli che «testualmente ha detto a verbale "il PD che ha avallato e nascosto la trattativa Stato-Mafia..."» ha deciso di tutelarsi nelle sedi penali e civili.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Prossime tappe

■ Domani il Parlamento francese concluderà l'iter di ratifica del trattato internazionale. Lo scambio delle lettere tra i due presidenti della Repubblica certificherà l'effettiva entrata in vigore dell'intesa tra Roma e Parigi

■ Con l'entrata in vigore dell'accordo internazionale Telt, la società incaricata della costruzione e gestione del tunnel di base, potrà lanciare i bandi internazionali per l'avvio dei lavori della galleria lunga 57,5 chilometri



La lettera

Cari deputati, non votate per il Tav. Firmato: Chiara Appendino e Luigi de Magistris. I sindaci di Torino e Napoli affiancano le loro firme su una lettera inviata in vista della ratifica dell'accordo tra Italia e Francia



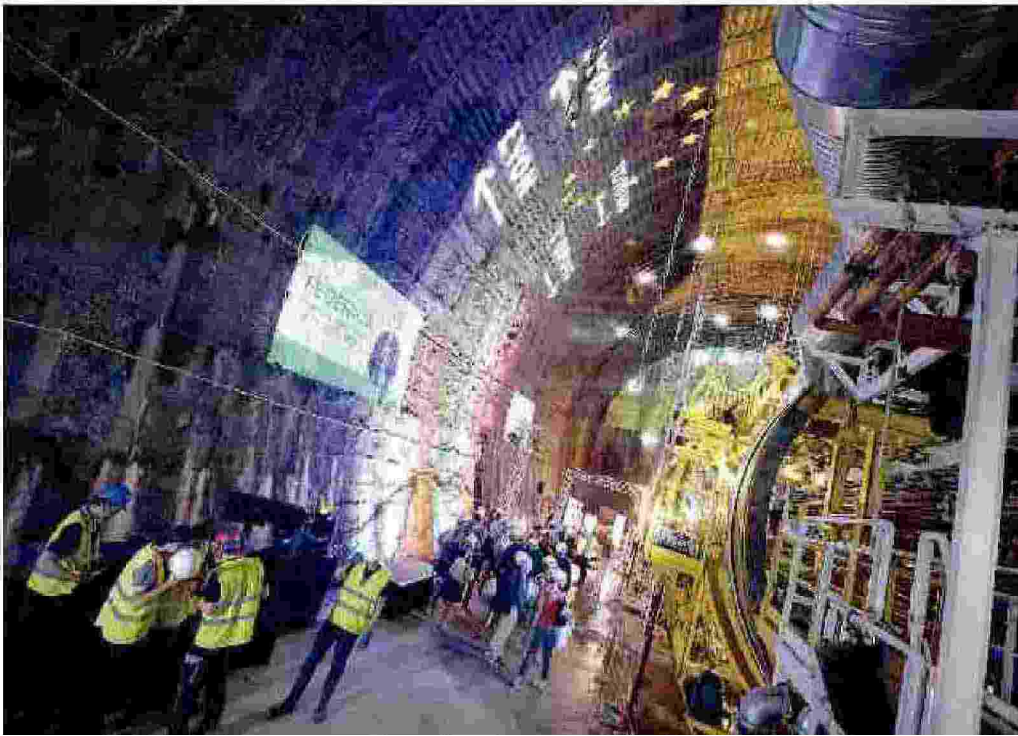
L'intesa

Il via libera all'intesa, già approvata dal Senato, farà scattare l'iter verso lo scavo del tunnel sotto il Moncenisio. Il relatore Marco Causi (Pd) ha spiegato che l'alleanza va ratificata entro la fine dell'anno «per non perdere 3,3 miliardi di contributi europei».



L'asse Torino-Napoli

Appendino & de Magistris, nella missiva (firmata anche dal sindaco di Rivalta, Mauro Marinari, e da quello di Susa, Sandro Plano) recapitata ai deputati e alla presidente Laura Boldrini, invocano una «sospensione» delle attività di voto



NDA

Il primo trattato è del 1990

Il primo accordo internazionale tra Italia e Francia per l'avvio degli studi preliminari per una nuova linea ferroviaria è stato firmato nel 1990 nel corso del vertice di Nizza

